

Direttiva

Pluriennale

**per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle
competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica in
attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009**

Atto di Indirizzo

per la formulazione dei bandi provinciali

2009 - 2010

Ai sensi delle Leggi regionali: 13/04/1995 n. 63 - 26/04/2000 n. 44 - 22/12/2008 n. 34

Deliberazione della Giunta regionale n. xx –xxxx del xx/xx/xxxx

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 2 di 24

Sommario

PREMESSA	3
OBIETTIVI E FINALITÀ	4
QUADRO NORMATIVO	5
SERVIZI E AZIONI AMMISSIBILI	6
Tipologie di servizi ed azioni.....	6
Priorità integrazione dei principi orizzontali.	9
INDICAZIONI GENERALI SULL'OFFERTA DEI SERVIZI	10
Destinatari dei servizi.....	10
Progetto integrato, Patto di servizio e Piano d'Azione Individuale.....	11
Articolazione dei "percorsi".....	12
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO	15
Funzioni ed organizzazione dei servizi.....	15
PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI	15
Procedure e modalità di affidamento	15
Operatori aventi titolo alla gestione dei Progetti Integrati.....	16
ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI	19
CARATTERISTICHE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALE	19
Caratteristiche della proposta di Progetto Integrato.....	19
Modello di valutazione.....	20
PIANIFICAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA	21
Risorse disponibili.....	21
PRINCIPI GENERALI SU AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, AFFIDAMENTI E	
MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE	22
Ammissibilità delle spese.....	22
Norme generali sugli affidamenti	22
Monitoraggio, controllo e rendicontazione.....	22
DISPOSIZIONI FINALI	23
Uniformità degli atti amministrativi provinciali e parità di trattamento	23
Informazione e Pubblicità	24

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 3 di 24

PREMESSA

La recessione in atto registra un impatto senza precedenti sul sistema economico e sociale piemontese coinvolgendo tutti i settori di attività e tutte le aree territoriali della regione.

Tale congiuntura negativa, che potrebbe ulteriormente acutizzarsi, richiede di essere fronteggiata con interventi finalizzati alla gestione delle crisi occupazionali in una logica di integrazione fra politiche attive del lavoro e incentivi alla partecipazione.

A questo fine la Regione Piemonte ha provveduto, con la DGR n. 59 – 11547 del 3 giugno 2009, ad una rimodulazione delle risorse FSE 2007-2013 che, anche attraverso la rivisitazione di atti amministrativi già adottati, assicura la piena convergenza tra le politiche formative e le altre politiche attive del lavoro, concorrendo all'effettivo rafforzamento dell'adattabilità e dell'occupabilità delle lavoratrici e dei lavoratori colpiti dalla crisi nel rispetto dello spirito degli Accordi siglati con il Governo nazionale e in rigorosa applicazione delle indicazioni provenienti dalla Commissione Europea, in ordine alle modalità di corresponsione di indennità di partecipazione in favore delle persone che aderiranno allo schema di intervento proposto.

In coerenza con quanto sopra richiamato, il presente Atto di indirizzo definisce i servizi che dovranno essere realizzati nel rispetto dei seguenti principi e criteri:

- **personalizzazione** dell'intervento, ossia l'attenzione prioritaria all'individuo allo scopo di fornire con rapidità e qualità un insieme di prestazioni, di diversa natura, coordinate in percorsi unitari e finalizzate al miglioramento della condizione nel mercato del lavoro. La struttura modulare dei percorsi deve consentire sia un'effettiva personalizzazione, tanto negli interventi individualizzati, quanto nelle attività "più collettive", sia un miglior controllo dei costi degli interventi stessi;
- **correlazione ed equilibrio tra le componenti degli interventi.** Tale equilibrio è da considerarsi, innanzi tutto, di carattere finanziario. In particolare per quanto riguarda le risorse POR FSE, l'equilibrio deve essere assicurato e definito con precisione *ex post*, attraverso il riconoscimento di un incentivo di partecipazione di valore non superiore al costo dell'intervento di politica attiva erogato al singolo destinatario;
- al fine di dare concreta attuazione alla semplificazione amministrativa, la Regione Piemonte adotta, infine, la **standardizzazione delle unità di costo**, legata sia ai servizi al lavoro sia alla formazione.

L'efficace attuazione di tali principi richiede una forte *governance*, che deve essere realizzata attraverso il coordinamento e l'adozione di strumenti di gestione e di controllo condivisi tra Regione, Province e soggetti erogatori dei servizi.

Le Province cui compete, attraverso i Centri per l'Impiego, la "presa in carico" delle lavoratrici e dei lavoratori colpiti dalla crisi ed il loro accompagnamento al reinserimento lavorativo, mediante percorsi articolati ed organici che salvaguardino l'equilibrio tra politiche attive e incentivo alla partecipazione e che richiede il fattivo coinvolgimento di raggruppamenti di soggetti, accreditati e/o autorizzati per l'erogazione delle diverse tipologie di servizi, devono garantire il necessario raccordo con questi soggetti.

L'attuazione della complessiva strategia anti-crisi richiede, come definito nell'Accordo Ministero del Lavoro-Regione Piemonte del 22 aprile 2009, la condivisione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo per l'occupazione, sul Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), sul Programma Operativo Regionale cofinanziato dal FSE (di seguito POR FSE), nonché del Bilancio Regionale.

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 4 di 24

La copertura della contribuzione figurativa del reddito delle lavoratrici e dei lavoratori è interamente a carico di fondi nazionali.

L'incentivo alla partecipazione è per una quota pari al 70% a carico dei fondi nazionali. La restante quota del 30%, quale incentivo alla partecipazione ai percorsi di politica attiva del lavoro (di seguito PAL), è a carico del POR FSE.

I costi relativi agli interventi di PAL (la cui effettiva attivazione costituisce condizione imprescindibile per l'utilizzo dei fondi del POR FSE), sono totalmente a carico dei fondi regionali.

Sezione 1 OBIETTIVI E FINALITÀ

In attuazione dell'Accordo Stato – Regioni, siglato il 12 febbraio 2009, la Regione Piemonte intende attivare un sistema integrato di misure di politiche attive del lavoro finalizzato al mantenimento dell'occupazione attraverso il potenziamento delle competenze e delle professionalità presenti nelle aziende piemontesi.

In osservanza di quanto definito nell'Accordo quadro con le Parti sociali piemontesi per la gestione 2009-2010 degli ammortizzatori sociali in deroga, siglato il 27 maggio 2009, la Regione Piemonte definisce gli indirizzi relativi all'offerta di politiche attive del lavoro, la cui attuazione è coordinata dalle Province piemontesi e gestita con il supporto di agenzie accreditate per la formazione e per l'orientamento professionale e da agenzie per il lavoro autorizzate. Gli interventi previsti dall'Accordo sono realizzati secondo modalità operative che tengono conto delle tendenze della domanda di lavoro sul territorio di riferimento modulati in base alle esigenze ed agli orientamenti di cui i destinatari sono portatori e, laddove questi siano in costanza di contratto di lavoro, anche in considerazione dell'efficacia dell'azione ai fini della garanzia dell'occupabilità.

Qualora le Parti Sociali in sede di accordo per la richiesta di CIG in deroga indichino indirizzi per gli interventi di PAL, questi verranno presi in considerazione in sede di programmazione delle azioni.

Seppur gli interventi previsti siano conformi agli standard regionali e non si differenzino da quelli già precedentemente attuati e finanziati con il FSE, in considerazione dei numerosi aspetti innovativi previsti in termini di modalità e strumenti di programmazione e gestione dei servizi (formativi e delle altre politiche attive del lavoro) e degli incentivi alla partecipazione ad essi connessi, il presente Atto di indirizzo assume carattere sperimentale e, pertanto, richiede un forte coordinamento istituzionale tra la Regione e le Province per la definizione di modelli omogenei di gestione della sperimentazione, che assicurino risposte tempestive, efficaci e coerenti con i fabbisogni delle lavoratrici e dei lavoratori colpiti dalla crisi e del contesto produttivo.

Un ruolo fondamentale è al riguardo assegnato al **sistema informativo** chiamato a supportare tutte le fasi delle politiche attive in stretta connessione con le ore di ammortizzatore in deroga effettivamente erogate dall'INPS. A tal fine, la Regione Piemonte si impegna a rendere disponibili, entro i termini necessari alla realizzazione degli interventi previsti, le diverse componenti del sistema informativo regionale.

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 5 di 24

Sezione 2
QUADRO NORMATIVO

- legge n. 2/2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";
- legge n. 33/2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi";
- Accordo sottoscritto il 12/2/2009 tra il Governo nazionale, rappresentato dal Ministro per i rapporti con le Regioni, e le Regioni, rappresentate dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, recante gli impegni reciprocamente assunti allo scopo di fronteggiare la situazione di crisi mediante l'attivazione di interventi a sostegno del reddito e delle competenze;
- "Scheda tecnica definitiva relativa all'utilizzo del FSE per l'attuazione del programma di interventi contro la crisi", nota prot. n. 17/VII/9313, inviata in data 27/05/09 da Ministero del Lavoro (in risposta alla richiesta di modifiche avanzata dalla Commissione europea con comunicazione del 25/05/09) e relativa comunicazione di positiva presa d'atto della Commissione europea, trasmessa con nota del 5/06/09 n. 98521;
- Legge regionale 13 aprile 1995 n.63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale" ;
- Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- POR del FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5464 del 06/11/2007 – n. CCI: 2007IT052PO011;
- Reg. (CE) n.1828/06 recante disposizioni sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013;
- Reg. (CE) n.1081/06 recante disposizioni sul FSE 2007-2013, come modificato e integrato dal Reg. (CE) n. 396/09;
- Reg. (CE) n.1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013, come modificato e integrato dal Reg. (CE) n. 284/09;
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE¹;
- DGR n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR;
- Accordo sottoscritto in data 22 aprile 2009 tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte;
- DGR n. 38-11403 dell'11/05/2009 "Costituzione del Gruppo di lavoro intersettoriale nell'ambito della Direzione "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro";
- Accordo Quadro sottoscritto in data 27 maggio 2009 tra la Regione Piemonte e le Parti Sociali Piemontesi per la gestione 2009 – 2010 degli ammortizzatori sociali in deroga;

¹ In fase di approvazione.

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 6 di 24

- DGR n. 59 – 11547 del 3 giugno 2009 “Individuazione delle risorse finanziarie da destinare agli interventi di sostegno al reddito per i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell’Accordo Stato – Regioni del 12 febbraio 2009”.
- DGR n. 23-11742 del 13 luglio 2009 “Convenzione tra Regione Piemonte e INPS per la gestione dei flussi finanziari e informativi in materia di ammortizzatori sociali in deroga. Presa d’atto del testo sottoscritto in data 10/07/2009.”

Sezione 3 SERVIZI E AZIONI AMMISSIBILI

Tipologie di servizi e azioni

Le lavoratrici ed i lavoratori che usufruiscono degli ammortizzatori sociali in deroga sono presi in carico dalle Province che provvedono, direttamente, anche attraverso apposite convenzioni con gli Enti Locali nell’ambito del bacino per l’impiego, o avvalendosi di soggetti esterni, all’accoglienza, all’analisi delle competenze ed alla valutazione dei fabbisogni, sulla base dei quali sono avviate azioni personalizzate di:

- aggiornamento e rinforzo delle competenze, in relazione alle esigenze professionali attuali o potenziali dei settori produttivi, per le lavoratrici e i lavoratori sospesi con possibilità di rientro in azienda;
- riqualificazione e ricollocazione, anche attraverso azioni di orientamento, miglioramento e adeguamento delle competenze possedute, per le lavoratrici e i lavoratori licenziati o sospesi senza possibilità di rientro in azienda.

I **Servizi Ammissibili** si articolano come segue:

1. Accoglienza

- Informazione sulle modalità di fruizione degli interventi e sui servizi interni/esterni alla struttura;
- Primo filtro e presa in carico della persona;

2. Orientamento Professionale

- Consulenza orientativa:
 - Colloqui individuali di orientamento (I Livello);
 - Colloqui per approfondimento diagnostico e valutativo (II Livello);
 - Counselling orientativo;
 - Bilancio di competenze;
 - Bilancio di prossimità;
- Informazione Orientativa;
 - Auto - consultazione di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali), su opportunità di formazione e di lavoro;
 - Consultazione con l’assistenza di un esperto di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali), su opportunità di formazione e di lavoro;

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 7 di 24

c. Formazione Orientativa

- i. Moduli brevi destinati a gruppi di utenti con omogenei fabbisogni informativi - formativi, su particolari aree tematiche connesse al processo orientativo (es: tecniche di ricerca attiva del lavoro);

3. Accompagnamento al lavoro dei soggetti in cerca di occupazione;

a. Ricollocazione:

- i. Preparazione;
- ii. Scouting e marketing verso le imprese;
- iii. Affiancamento/tutoraggio della persona nell'inserimento lavorativo;
- iv. Incontro domanda-offerta

b. Tirocini formativi e di orientamento;

4. Formazione Professionale

a. Progettazione ed erogazione di azioni formative finalizzate all'inserimento lavorativo e/o per la riqualificazione o l'aggiornamento professionale:

- i. Formazione continua e permanente;
- ii. Formazione superiore;

Costituiscono altresì spesa ammissibile

- l'attività di gestione del Piano di Azione Individuale di ogni lavoratrice/lavoratore, ivi comprese le eventuali modifiche in itinere, assicurato da una figura di riferimento², messa a disposizione dal soggetto attuatore, che è chiamata altresì a garantire la costante interfaccia con i referenti dei CPI di riferimento;
- l'attività connessa alla realizzazione di servizi di mediazione interculturale che, in via trasversale rispetto alle altre azioni, rispondono all'obiettivo di favorire la partecipazione ai percorsi di PAL di persone straniere con particolari difficoltà di carattere linguistico e culturale.

L'erogazione dei servizi sopraindicati deve essere effettuata con riferimento a quanto definito a livello regionale come di seguito precisato.

Per quanto attiene alle **azioni di formazione professionale** si precisa che :

il servizio formativo incluso nell'ambito del progetto integrato di cui alla presente Direttiva, è costituito da un insieme di azioni formative definite integralmente e/o regolate dalla Regione Piemonte, disponibili a catalogo e pertanto, di norma, non soggette a valutazione di congruenza didattica.

² Il Case manager. Si tratta di un professionista che progetta e realizza percorsi individualizzati di inserimento lavorativo. Le sue attività comprendono la comunicazione, la pianificazione di obiettivi e di tutti gli interventi di orientamento, di formazione, sociali ed educativi che favoriscano la crescita personale, l'integrazione sociale e l'autonomia economica ed operativa del soggetto. Il case manager promuove la presa in carico globale della persona favorendo la programmazione e la realizzazione di azioni coordinate tra i diversi attori dello sviluppo locale.

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 8 di 24

Le azioni formative, articolate secondo il modello regionale ai sensi della Deliberazione n. 152-3672 del 2 agosto 2006 “Formazione professionale - Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali per competenze”, consentono, in esito, la certificazione delle competenze acquisite.

Il complesso delle azioni formative proposte, pertanto, garantirà ai soggetti coinvolti, al termine delle stesse, di acquisire qualifiche e specializzazioni di validità regionale anche riconducibili al repertorio nazionale dell’offerta IFP (come definito negli Accordi Stato - Regioni).

Il sistema di certificazione regionale delle competenze, consentirà inoltre di capitalizzare le competenze acquisite anche in funzione della loro registrazione nel Libretto Formativo del Cittadino e pertanto saranno rese fruibili per eventuali future azioni formative, quindi, anche in tempi successivi alla realizzazione del Progetto Integrato.

Il servizio formativo si compone di azioni configurabili nelle seguenti fattispecie:

- a- Percorsi formativi Standard elaborati dalle Commissioni regionali di Settore Comparto, riferiti al repertorio dei Profili professionali standard della Regione Piemonte, inclusi i profili standard riservati a specifiche attività formative;
- b- Corsi già presenti nel Repertorio costituito per effetto della Direttiva Mercato del Lavoro 2008/2009 e 2009/2010 appartenenti alle azioni II.E.12.01, IV.I.12.01 e IV.I.12.02 con durate non superiori a 600 ore;
- c- Percorsi presenti nel Catalogo costituito per effetto della Direttiva Formazione Continua ad iniziativa Individuale dei lavoratori - periodo 2009-2010;
- d- Nuovi percorsi formativi o percorsi derivanti dal repertorio costituito per effetto della Direttiva Mercato del Lavoro 2008/2009 e 2009/2010 (realizzabili mediante una rimodulazione delle componenti - non professionalizzanti - del percorso), individuati in funzione di specifiche esigenze non contemplabili nelle tipologie di cui ai punti a), b) e c)

L'erogazione di nuovi percorsi (non presenti nel Repertorio costituito per Direttiva Mercato del Lavoro 2008/2009 e 2009/2010 e nel Catalogo costituito per effetto della Direttiva Formazione Continua ad iniziativa Individuale dei lavoratori - periodo 2009-2010), resi necessari da esigenze non prevedibili, è consentita su autorizzazione della Provincia.

Per le azioni del servizio formativo, di cui ai precedenti punti, saranno predisposte apposite linee guida (Modelli) elaborate dal Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento professionale. Queste conterranno le disposizioni operative per la realizzazione e l'utilizzo di percorsi coerenti agli obiettivi identificati nella presente Direttiva, anche in ragione delle peculiarità professionali del profilo della persona interessata.

Le fattispecie formative sopraindicate possono essere erogate singolarmente o tra loro associate in relazione alle caratteristiche/esigenze dell'utente interessato; particolare attenzione sarà rivolta pertanto agli aspetti professionalizzanti e all'ausilio di metodologie laboratoriali, orientate al conseguimento e alla personalizzazione degli apprendimenti.

Gli standard di riferimento inerenti i **servizi per il lavoro** sono definiti nel Catalogo recante il repertorio costituito ai sensi dell'art. 22 L.R. 34/2008, come di seguito precisato:

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 9 di 24

- **Accoglienza e prima informazione.** E' la parte iniziale del percorso attuato nei confronti dei destinatari per far conoscere e promuovere la gamma dei servizi disponibili.
- **Colloquio individuale di orientamento** (Orientamento I livello). E' un'attività finalizzata ad approfondire la storia professionale dell'individuo e ad aiutarlo a progettare il proprio percorso formativo e professionale.
- **Consulenza individuale per l'approfondimento diagnostico e valutativo** (Orientamento II livello). E' un servizio specialistico mirato alla valutazione dell'occupabilità ed è rivolto ai soggetti che, dopo aver svolto il Colloquio individuale di orientamento, presentano ridotta autonomia nella scelta del percorso di politica attiva e problemi che incidono sulle capacità e sulla performance.
- **Ricerca attiva del lavoro.** E' l'insieme delle azioni finalizzate allo sviluppo di tecniche di autopromozione e all'addestramento all'uso degli strumenti di ricerca del lavoro.
- **Ricollocazione.** E' il servizio rivolto ai destinatari/e di mobilità in deroga, disoccupazione speciale in deroga e CIG a zero ore in deroga. Aiuta i destinatari/e a definire un nuovo obiettivo lavorativo, attraverso la composizione di un progetto professionale. Sostiene le persone nell'elaborazione di una strategia di approccio al mercato e nella selezione delle proposte formative e professionali presenti sul mercato e coerenti con il progetto professionale individuato. Svolge azioni di *scouting* e *marketing* verso le imprese per raccogliere i fabbisogni e le opportunità offerte dal mercato. Attraverso l'incontro tra le opportunità rilevate e i profili professionali delle lavoratrici e dei lavoratori, individua le aziende e promuove le candidature. Fornisce assistenza alle persone durante la fase di inserimento lavorativo.

Le Province hanno facoltà di integrare e adattare i servizi standard in relazione a specifiche esigenze dei destinatari dell'intervento, nel confronto con la Parti sociali, anche mediante la valorizzazione di esperienze pregresse.

Priorità integrazione dei principi orizzontali.

Nella definizione dei dispositivi d'attuazione del presente Atto di indirizzo, le Province sono tenute a considerare prioritari i sotto elencati principi orizzontali.

Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come obiettivo dell'Unione Europea.

Con particolare interesse per i temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea il ruolo dell'informazione e dell'educazione delle cittadine e dei cittadini, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". In particolare, l'istruzione e la formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutte le persone delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà in ampia misura dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 10 di 24

Pari opportunità

In coerenza con le indicazioni strategiche dell'UE, la Regione Piemonte ritiene prioritarie le politiche di pari opportunità, e come già in passato intende dedicare il FSE al contrasto delle discriminazioni di genere ma non solo e perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

Fatto salvo il principio del mainstreaming, è intenzione delle Regione Piemonte conferire continuità ad iniziative specifiche che assicurino la promozione di pari opportunità di genere e - più in generale - di accesso al lavoro in relazione alle diverse policy di intervento definite dal Regolamento 1081/2006.

Si considera al riguardo ineludibile, nell'ambito delle politiche educative, perseguire:

- una perequazione tra i generi nella scelta di percorsi che preludono a sbocchi professionali caratterizzati al maschile o al femminile, con particolare attenzione sia al linguaggio di genere che all'orientamento professionale;
- consolidamento delle sperimentazioni realizzate nel 2000-2006 relativamente alla qualificazione del personale adibito a coadiuvare il lavoro di cura e alla promozione di servizi di sostituzione;
- valorizzazione di figure esperte di parità che operino a supporto delle politiche di conciliazione in relazione alle politiche formative e fungano da referenti in grado di supportare il pieno recepimento del principio di mainstreaming.

Le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio costituiscono dunque priorità e trasversalità fondamentale e quindi le proposte progettuali devono evidenziare l'integrazione delle tematiche di pari opportunità nella progettazione dei percorsi, come indicato dalle "Linee guida per integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro", definite nell'ambito del progetto interregionale: "Integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro" (www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf).

Di conseguenza vanno privilegiate le azioni coerenti con le indicazioni dei principi orizzontali sopra richiamate.

Sezione 4 INDICAZIONI GENERALI SULL'OFFERTA DEI SERVIZI

Destinatari dei servizi

L'offerta dei servizi è rivolta alle tipologie di soggetti individuate nell'"Accordo quadro fra la Regione Piemonte e le Parti sociali piemontesi per la gestione 2009-2010 degli ammortizzatori sociali in deroga" e raggruppabili nelle seguenti categorie:

- a) lavoratrici/lavoratori in Cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente
- b) persone in disoccupazione speciale in deroga alla normativa vigente
- c) persone in mobilità in deroga alla normativa vigente

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 11 di 24

Ai fini della programmazione degli interventi più idonei all'accrescimento o all'acquisizione di nuove competenze certificabili e spendibili o alla ricerca di una nuova occupazione, le lavoratrici ed i lavoratori sopra indicati sono ulteriormente raggruppabili nelle seguenti fattispecie:

1. lavoratrici/lavoratori in sospensione per periodi di breve durata (max 60 giorni) o in sospensione con riduzione orizzontale dell'orario di lavoro, per i quali sono attivabili, in linea generale, un colloquio, un modulo di orientamento (bilancio di competenze) ed attività di counselling o azioni di rinforzo delle competenze;
2. lavoratrici/lavoratori in sospensione per periodi superiori a 60 giorni, con competenze adeguate e spendibili, per i quali si rendono necessari percorsi di aggiornamento e manutenzione delle competenze e che quindi possono accedere a una formazione modulare (in gruppo o individuale mediante metodologie di apprendimento assistito);
3. lavoratrici/lavoratori licenziati o in sospensione per periodi di lunga durata (superiore a 60 giorni) e senza possibilità di rientro in azienda che devono accedere a percorsi di riqualificazione delle competenze o di ricollocazione professionale.

Progetto integrato, Patto di servizio e Piano d'Azione Individuale

L'insieme dei servizi/azioni ammissibili, indicati nelle precedenti Sezioni, che devono essere attuati a livello territoriale da compagini di operatori, sono definiti "**Progetto Integrato**" e come tale sono organizzati dal punto di vista sia dell'attivazione sia della gestione.

I servizi previsti nei progetti integrati si caratterizzano per modularità, flessibilità e personalizzazione e sono definiti, in funzione delle specifiche esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori, mediante il Patto di Servizio ed il Piano d'Azione Individuale.

Il Patto di Servizio viene stipulato tra la lavoratrice/lavoratore ed il CPI territorialmente competente³ e contiene l'indicazione, in termini di obiettivi generali e di impegni di reciproca responsabilità, del percorso di politica attiva del lavoro che sarà definito nel Piano di Azione Individuale in relazione al profilo di occupabilità del/della destinatario/a e all'offerta di servizi disponibili a livello territoriale.

Il Piano d'Azione Individuale (di seguito PAI), sottoscritto fra il/la destinatario/a, il CPI e il soggetto attuatore contiene la pianificazione operativa dei servizi (con indicazione della tipologia e durata) concordati in coerenza con quanto previsto dal Patto di Servizio.

La definizione del PAI viene realizzata anche in considerazione delle indicazioni presenti negli accordi definiti in sede di consultazione sindacale per la richiesta di CIG in deroga nonché del comparto e del settore di provenienza.

Il PAI può essere modificato in itinere in relazione alle esigenze di equilibrio tra PAL ed incentivo alla partecipazione connesso alle effettive ore di sospensione usufruite nel periodo considerato.

La mancata sottoscrizione da parte della/del lavoratrice/lavoratore del Patto di Servizio o del PAI, così come l'abbandono del percorso di politica attiva concordato, comporta l'immediata decadenza

³ Il CPI competente è di norma quello di riferimento per l'Azienda nel caso dei lavoratori in CIG in deroga; quello del domicilio del lavoratore nei casi di mobilità o disoccupazione speciale in deroga.

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 12 di 24

del diritto di corresponsione dell'incentivo di partecipazione connesso alle azioni di PAL e della correlata quota di sostegno al reddito a carico dei Fondi nazionali.

Articolazione dei “percorsi”

Come già sopra indicato, i/le destinatari/ie dei servizi beneficiano di una proposta di percorso, articolato in azioni, che costituisce il “**piano d'azione individuale**”. La definizione dei “percorsi” tiene conto prioritariamente dei seguenti elementi:

- categorie di destinatari/ie;
- durata del periodo di sospensione;
- grado di occupabilità della persona (alta, media, bassa).

Tutte le lavoratrici ed i lavoratori che hanno diritto agli ammortizzatori sociali in deroga sono presi in carico dalla Provincia, direttamente anche attraverso apposite convenzioni con gli Enti Locali nell'ambito del bacino per l'impiego o, al fine di garantire la necessaria tempestività di attivazione dei percorsi e ampiezza della risposta al volume crescente della domanda, avvalendosi di soggetti esterni aggiudicatari dei Progetti integrati, e usufruiscono di servizi di accoglienza consistenti in attività di:

- informazione sulle modalità di fruizione degli interventi e sui servizi interni/esterni alla struttura;
- primo filtro e presa in carico della persona.

La fase di accoglienza si conclude con la stipula del Patto di Servizio e la sottoscrizione del PAI.

Le matrici che seguono rappresentano indicativamente, sulla base degli elementi sopra esposti (*categoria di destinatari/ie, durata del periodo di sospensione, grado di occupabilità della persona*), le diverse composizioni di interventi in percorsi.

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 13 di 24

Matrice 1. Lavoratori in costanza di rapporto contrattuale: durata indicativa (in ore) del percorso

Lavoratori ancora in costanza di rapporto contrattuale (CIG in deroga), il cui presupposto è, di norma, quello di reintegro nell'azienda presso la quale risultano occupati.		Durata sospensione				Grado di occupabilità			
		< 60 gg		> 60 gg (breve)		> 60 gg (lunga)			
								alta occ.	bassa occ.
ACCOGLIENZA		modalità di erogazione							
o Inf. sulle modalità di fruizione degli interventi e sui servizi interni/esterni alla struttura;		individuale		1		1		1	1
o Primo filtro e presa in carico della persona;		individuale		1		1		1	1
ORIENTAMENTO PROFESSIONALE;									
o Consulenza orientativa:									
§ Colloqui individuale di orientamento (I Livello);		individuale		2,5		2,5		2,5	2,5
§ Colloqui per approfondimento diagnostico e valutativo (II Livello);		individuale		5		5			
§ Counselling orientativo;									
§ Bilancio di competenze / di prossimità;		individuale		9		9		9	24
FORMAZIONE PROFESSIONALE.									
§ Formazione continua e permanente;									
§ Formazione superiore		di gruppo		*		*		*	*

* La durata dei percorsi formativi, che saranno strutturati in moduli cumulabili di breve durata, dovrà essere definita in considerazione dei fabbisogni formativi e della necessità di equilibrare il volume di attività e l'incentivo alla partecipazione riconosciuto ad ogni lavoratore.

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 14 di 24

Matrice 2. Lavoratori che hanno già perduto l'occupazione: durata indicativa (in ore) del percorso

Lavoratori che hanno già perduto l'occupazione o a rischio di uscita (indennità di mobilità o di disoccupazione in deroga; CIG in deroga a rischio di uscita), che necessitano di un intervento di PAL orientato alla ricollocazione in altra azienda/settore.

Grado d'occupabilità		alta occ.	media occ.	bassa occ.
ACCOGLIENZA		modalità di erogazione		
o Inf. sulle modalità di fruizione degli interventi e sui servizi interni/esterni alla struttura;		individuale	1	1
o Primo filtro e presa in carico della persona;		individuale	1	1
ORIENTAMENTO PROFESSIONALE;				
o Consulenza orientativa:				
§ Colloqui individuale di orientamento (I Livello);		individuale	2,5	2,5
§ Colloqui per approfondimento diagnostico e valutativo (II Livello);		individuale		5
§ Counselling orientativo;				5
§ Bilancio di competenze/di prossimità;		individuale	9	24
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DEI SOGGETTI IN CERCA DI OCCUPAZIONE;				
o Ricollocazione :				
§ Preparazione		individuale	5	5
§ Scouting e marketing verso le imprese		individuale	10	10
§ Affiancamento/tutoraggio della persona nell'inserimento lavorativo;		individuale	20	20
o Tirocini formativi e di orientamento;		individuale	n.q.	n.q.
FORMAZIONE PROFESSIONALE.				
§ Formazione continua e permanente				
§ Formazione superiore		di gruppo	*	*

* La durata dei percorsi formativi, che saranno strutturati in moduli cumulabili di breve durata, dovrà essere definita in considerazione dei fabbisogni formativi e della necessità di equilibrare il volume di attività e l'incentivo alla partecipazione riconosciuto ad ogni lavoratore.

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 15 di 24

Sezione 5 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO

Funzioni ed organizzazione dei servizi

Le Province piemontesi adottano dispositivi d'attuazione degli indirizzi di cui al presente provvedimento nel rispetto dei vincoli di congruità, contestualità, individualità e condizionalità degli interventi di politica attiva e correlati incentivi di partecipazione.

La programmazione territoriale delle “manovra” si attua nell'individuazione:

- delle priorità per la determinazione della composizione dell'offerta di servizi
- della distribuzione territoriale dei soggetti attuatori dei progetti integrati
- dei criteri di selezione di tali soggetti attuatori

Le Province assicurano:

- la verifica delle dichiarazioni di disponibilità (rese all'azienda, nel caso di lavoratrici e lavoratori ancora in costanza di rapporto contrattuale o all'INPS, in caso di lavoratrici e lavoratori che hanno perduto l'occupazione) attraverso la convocazione delle lavoratrici e dei lavoratori ed il colloquio di orientamento
- la stipula dei Patti di servizio con le lavoratrici ed i lavoratori e, con il supporto dei soggetti esterni attuatori degli interventi di PAL, dei PAI, del cui contenuto e attuazione assumono formale responsabilità
- l'affidamento delle lavoratrici e dei lavoratori ai soggetti attuatori ai fini della realizzazione del progetto di interventi di politica attiva del lavoro
- l'eventuale erogazione diretta di specifiche azioni di orientamento e ricollocazione previste nei PAI
- il monitoraggio delle attività finanziate e l'alimentazione periodica del sistema di monitoraggio regionale
- la realizzazione dei controlli in ufficio ed in loco
- la comunicazione all'INPS e alla Regione degli esiti delle verifiche inerenti i PAI

Nel quadro dei compiti richiamati, si sottolinea come la riuscita dell'intervento presupponga un monitoraggio con cadenza mensile delle ore di sospensioni fruite dal singolo lavoratore/lavoratrice. A tal fine, gli operatori sono tenuti ad adottare le procedure e modalità di condivisione delle informazioni con le Province di riferimento - quali definite nelle Linee guida per la predisposizione dei bandi provinciali - cui, in ultima istanza, fanno capo i dati inerenti alle prestazioni a tutela del reddito che l'INPS corrisponde effettivamente alla persona.

Sezione 6 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI

Procedure e modalità di affidamento

L'urgenza di attivare gli interventi previsti dal presente provvedimento, in forma coordinata e correlata all'erogazione degli incentivi alle persone interessate, richiede l'individuazione di

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 16 di 24

modalità di affidamento e l'accesso ai finanziamenti del POR FSE che, nel rispetto dei principi e delle norme disciplinanti le procedure di evidenza pubblica, consentano una tempestiva "cantierabilità" dei servizi medesimi.

L'obiettivo del rientro lavorativo dalla condizione di sospensione o di disoccupazione richiede, tra gli altri, un significativo processo di riqualificazione e/o qualificazione che trova nei servizi formativi la tipologia di servizio prevalente, sotto il profilo della durata, nell'ambito del PAI.

In quanto progetti integrati con prevalenza di servizi/azioni formativi e finalizzati al raggiungimento di obiettivi di interesse generale è, pertanto, opportuno adottare procedure concorsuali di diritto pubblico ex art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i. (*chiamata di progetti*), alle quali segue la sottoscrizione di atti unilaterali di natura concessoria amministrativa.

Operatori aventi titolo alla gestione dei Progetti Integrati

Al fine di assicurare la massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e per le motivazioni descritte al punto precedente, la gestione dei servizi di ciascun progetto integrato è affidata ad un unico soggetto che potrà raggruppare, attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea (di scopo o d'impresa; di seguito AT), gli operatori in possesso dei requisiti necessari all'erogazione dei servizi medesimi.

I servizi/attività promossi e finanziati dal presente Atto di indirizzo potranno essere erogati dai soggetti sotto elencati:

SERVIZI / ATTIVITA'	CPI	Associazioni Temporanee		
		Soggetto autorizzato Dlgs. 276/03 intermediaz./ricollocaz. ⁴	Soggetto Accredited. DM 166/01 per Formazione	Soggetto Accredited. DM 166/01 per Orientam.
ACCOGLIENZA				
o Informazione sulle modalità di fruizione degli interventi e sui servizi interni/esterni alla struttura;	■			
o Primo filtro e presa in carico della persona;	■			
ORIENTAMENTO PROFESSIONALE;				
o Consulenza orientativa:				
§ Colloqui individuale di orientamento (I Livello);	■	■		■

⁴ I soggetti dotati di autorizzazione possono svolgere attività di orientamento professionale in quanto strumentali alle finalità per cui operano.

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 17 di 24

§ Colloqui per approfondimento diagnostico e valutativo (II Livello);	■	■		■
§ Counselling orientativo;	■	■		■
§ Bilancio di competenze;	■	■		■
§ Bilanci di prossimità.	■	■		■
o Informazione Orientativa;				
§ Auto - consultazione di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali), su opportunità di formazione e di lavoro;	■	■		■
§ Consultazione con l'assistenza di un esperto di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali), su opportunità di formazione e di lavoro;	■	■		■
o Formazione Orientativa				
§ Moduli brevi destinati a gruppi di utenti con omogenei fabbisogni informativo - formativi, su particolari aree tematiche connesse al processo orientativo	■	■		■
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DEI SOGGETTI IN CERCA DI OCCUPAZIONE;				
o Ricollocazione				
§ Preparazione	■	■		
§ Scouting e marketing verso le imprese	■	■		
§ Affiancamento/tutoraggio della persona nell'inserimento lavorativo;	■	■		
§ Incontro domanda-offerta	■	■		
o Tirocini formativi e di orientamento;	■	■	■	■
FORMAZIONE PROFESSIONALE.				
o Progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo e/o per la riqualificazione o l'aggiornamento professionale:				
§ Formazione continua e permanente;			■	
§ Formazione superiore			■	

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 18 di 24

In particolare:

1. Le Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate ai sensi della normativa vigente⁵, possono erogare:
 - i servizi/attività di formazione, presso sedi operative accreditate per la macrotipologia C (formazione continua), per la Macrotipologia B (formazione superiore) e, laddove gli specifici interventi lo richiedano, per le tipologie “AD” (Adulti Disoccupati formazione continua a domanda individuale), “H” (Handicap) e “FAD” (Formazione A Distanza);
 - i servizi/attività di orientamento presso sedi operative accreditate per l’orientamento, ed, in relazione agli specifici interventi, per le Macroaree “MIO” (Informazione Orientativa), “MFO” (Formazione Orientativa), “MCO” (Consulenza orientativa), “MIL” (accompagnamento all’inserimento lavorativo);

Le agenzie accreditate devono assicurare la presenza di risorse in possesso dei requisiti necessari per le azioni di mediazione interculturale.
2. I servizi/attività finalizzati alla ricollocazione professionale potranno essere erogati da operatori autorizzati ai sensi del D.Lgs 276/03 aventi almeno una sede operativa in Piemonte;
3. I CPI sono chiamati ad erogare i servizi di accoglienza ed ad intervenire sussidiariamente laddove occorra assicurare l’esercizio diretto dei servizi di orientamento e/o di ricollocazione professionale.

Ciascuna AT deve essere composta almeno da:

- due Agenzie in possesso di sedi operative, di norma ubicate nel bacino territoriale per il quale si candidano di cui almeno una di esse accreditate per la formazione e per l’orientamento e la seconda per la formazione e/o l’orientamento;
- un’Agenzia autorizzata all’intermediazione di manodopera o alla ricollocazione professionale, ai sensi del D.Lgs n.276/03, avente almeno una sede operativa in Piemonte;

I CPI, in considerazione delle funzioni istituzionali da essi rivestiti, non entrano a far parte della/e AT.

Il soggetto capofila dell’AT dovrà essere un’agenzia dotata di sedi operative accreditate per la formazione e per l’orientamento sul territorio in cui si candida (come definito nella sezione successiva).

Ogni agenzia può candidarsi, attraverso le proprie sedi operative presenti sul territorio di riferimento, in un solo raggruppamento per area territoriale.

⁵ Le Province accertano il possesso dell’accreditamento previsto per le specifiche azioni all’atto dell’affidamento delle attività.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 19 di 24

I soggetti autorizzati potranno, invece, candidarsi in più raggruppamenti ed operare anche in più ambiti territoriali.

Le AT devono assicurare l'erogazione dell'intera gamma di servizi di politica attiva del lavoro, in relazione ai settori prevalenti nel territorio di riferimento definiti nei bandi provinciali.

Ogni AT deve inoltre, possedere, una capacità erogativa adeguata (in termini di sedi operative e dotazione di laboratori distribuiti sul territorio) al volume ed alla composizione della domanda stimata per lo specifico ambito territoriale con riferimento a quanto indicato nelle Linee Guida concordate per la formulazione dei bandi provinciali.

Sezione 7 **ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI**

Al fine di assicurare adeguata copertura territoriale, le Province debbono predisporre l'offerta dei servizi di PAL con riferimento, di norma, ai bacini territoriali dei Centri per l'Impiego (definiti ai sensi della DGR 24-26752 del 01/03/1999) ed in considerazione della domanda di CIG in deroga quali desumibili dall'analisi delle istanze di concessione di ammortizzatori in deroga presentate alla Regione e all'INPS e dal confronto diretto con le Parti sociali

Al fine di assicurare la flessibilità necessaria in considerazione dell'articolazione, dell'ampiezza e della variabilità della domanda, la realizzazione dei servizi/azioni di PAL dovrà essere affidata ad un numero contenuto di AT, in possesso di una capacità erogativa che, al contempo, copra l'intera "gamma" dei servizi/azioni richiesti dal territorio di riferimento e consenta la gestione di un volume di attività congruo al volume stimato della domanda.

In via generale il numero di AT attivabili deve essere determinato in relazione al numero di lavoratrici/lavoratori in cassa integrazione in deroga presenti nei diversi bacini territoriali dei CPI alla data di adozione dei bandi provinciali. Ne consegue che, laddove tali valori eccedano la "soglia minima indicativa" stabilita in 1500 lavoratori, la Provincia potrà attivare più AT nello stesso bacino territoriale. E' facoltà delle Province attivare AT che operino su più bacini territoriali contigui. Nei casi in cui i servizi sono affidati a più di un'AT, aggiudicatarie dei bandi provinciali, si devono rispettare criteri di proporzionalità e rotazione.

Sezione 8 **CARATTERISTICHE E VALUTAZIONE DELLE PROSPORTE PROGETTUALI**

Caratteristiche della proposta di Progetto Integrato

Ogni Progetto Integrato presentato da un'AT deve contenere una proposta di organizzazione dei servizi/azioni ammissibili focalizzata sui seguenti aspetti:

- modalità di raccordo (procedure e professionalità di riferimento) con le Province;

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 20 di 24

- modello organizzativo e metodologico per la gestione del PAI della lavoratrice e del lavoratore in termini di personalizzazione delle attività, a partire dalla rilevazione dei fabbisogni individuali, e di azioni di accompagnamento/monitoraggio;
- prassi organizzative interne alla “rete territoriale” degli operatori componenti l’AT;
- strumenti e metodologie didattiche adottate per la pianificazione e realizzazione degli interventi in considerazione delle specifiche esigenze dei destinatari e delle diverse tipologie di attività formative.

Le metodologie, da definirsi assumendo quale obiettivo prioritario il miglioramento dell’occupabilità della lavoratrice e del lavoratore e ponendo il necessario accento sul piano motivazionale, sono finalizzate al rafforzamento delle competenze, e allo sviluppo di abilità e di conoscenze tecnico-professionalizzanti

Poiché l’obiettivo è sviluppare competenze e conoscenze coerenti con le esigenze del lavoro e della pratica professionale, dovranno essere privilegiate metodologie caratterizzate dal coinvolgimento attivo delle persone al fine di valorizzare eventuali competenze già in possesso dei lavoratori.

Modello di valutazione

Le proposte di candidatura ed i Progetti Integrati, presentati nell’ambito dei bandi provinciali, sono sottoposte a valutazione di merito nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione adottati mediante la DGR n. 30-7893 del 21/12/2007 per le azioni afferenti il POR-FSE - 2007/2013, Ob. 2.

Mediante la valutazione di merito delle proposte di candidature e dei progetti integrati verranno determinate le graduatorie dei soggetti ammissibili e finanziabili per ogni ambito territoriale.

Ai fini del presente atto di indirizzo per la valutazione delle proposte di candidatura e dei Progetti Integrati da parte degli operatori aventi titolo vengono adottate le “classi” ed i relativi “oggetti di valutazione” di seguito indicate:

- 1 - soggetto proponente;
- 2 - caratteristiche della proposta progettuale;
- 3 - rispondenza alle priorità definite nell’atto di indirizzo,
- 4 – sostenibilità.

La declinazione in oggetti e criteri di valutazione delle predette classi avverrà nell’ambito di specifico atto dirigenziale adottato dalla Direzione “Istruzione, formazione professionale e lavoro” della Regione Piemonte a seguito di condivisione con le Province.

La Classe 5 “Prezzo” richiamata nella sopracitata DGR n. 30-7893 del 21/12/2007 non viene adottata in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri predefiniti dall’Autorità di gestione.

La valutazione dei progetti integrati di cui al presente atto di indirizzo è affidata ai nuclei di valutazione costituiti da ciascuna Provincia sulla base delle indicazioni di cui alla D.G.R. n. 30-7893/2007).

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 21 di 24

Sezione 9
PIANIFICAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'attuazione del presente provvedimento ammontano complessivamente a 50 milioni di euro a valere su finanziamenti del POR-FSE 2007/2013 - Obiettivo 2 - Asse I – Adattabilità ed Asse II - Occupabilità;

In via programmatica, le risorse finanziarie disponibili sono per il 90% destinate alla CIG in deroga e per il restante 10% alla disoccupazione speciale in deroga ed alla mobilità in deroga.

In relazione all'evolversi della situazione e alle risultanze del monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, tale riparto programmatico potrà essere modificato, secondo le procedure previste dall'Accordo con le Parti sociali siglato il 27 maggio 2009.

Il riparto e l'assegnazione delle dotazioni finanziarie alle Province viene effettuata progressivamente sulla base delle esigenze determinate dalle ore di CIG in deroga liquidate e degli interventi di PAL effettivamente erogati (ed a seguito di attestazione di esaurimento delle risorse precedentemente assegnate).

Al fine di assicurare l'avvio delle azioni su tutto il territorio regionale, la prima assegnazione di risorse, pari al 30% del totale, avviene sulla base del medesimo indicatore calcolato sul primo semestre 2009.

Riparto prima assegnazione provinciale:

PROVINCE	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	Totale
% ORE CIGS in DEROGA	16,7%	2,3%	17,9%	5,2%	6,9%	43,9%	4,6%	2,5%	100,0%
prima tranche (30%)	€ 2.512.472,24	€ 338.409,22	€ 2.680.403,25	€ 784.303,86	€ 1.031.843,42	€ 6.584.220,57	€ 697.305,32	€ 371.042,13	€ 15.000.000,00

La Regione Piemonte, nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse a valere su Fondi nazionali, regionali o da eventuali altre fonti, ivi compresi i Fondi Interprofessionali, mediante specifici atti e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione comunitari, ha facoltà di integrare le risorse sopra indicate.

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 22 di 24

Sezione 10 PRINCIPI GENERALI SU AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, AFFIDAMENTI E MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

Ammissibilità delle spese

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa.

A seguito delle modifiche regolamentari intervenute nel corso del 2009 (cfr. Reg. CE n. 396/2009), riguardanti le differenti modalità di determinazione dei costi ammissibili al contributo del FSE, la Regione, sulla base di una serie di verifiche tecnico-amministrative e gestionali in corso di effettuazione, intende avvalersi dell'opzione di semplificazione che prevede l'adozione di costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari. Tale modalità verrà adottata anche con riferimento ai servizi erogati direttamente dalle Province.

Al fine di rendere fruibile tale approccio per i potenziali beneficiari delle operazioni, la Regione emanerà appropriati atti amministrativi e gestionali di adozione dell'opzione di semplificazione scelta, costituenti una guida operativa e metodologica che, tra l'altro, terrà in considerazione le risultanze emergenti dai vari tavoli tecnici istituiti a livello sia nazionale che comunitario sulla materia.

I servizi/azioni effettivamente erogati verranno rimborsati agli operatori (AT) con cadenza quadrimestrale, secondo le modalità definite nei citati atti amministrativi.

Norme generali sugli affidamenti

Al momento dell'affidamento delle attività, dovrà essere accertato il possesso della tipologia di accreditamento o autorizzazione richiesta dalle azioni proposte.

Ferma restando la disponibilità delle risorse finanziarie, l'approvazione dei progetti integrati finanziabili nelle graduatorie provinciali, distinte per aree territoriali, assume valore per gli anni formativi 2009/2010 eventualmente prorogabili in relazione all'evoluzione delle condizioni della crisi economica.

Le Province di concerto con la Regione stabiliscono le modalità di riutilizzo degli importi derivati da eventuali revoche totali o parziali dell'attività.

Monitoraggio, controllo e rendicontazione

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 23 di 24

Premesso che l'operatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi ed è altresì responsabile delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda e di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione, le Province emanano disposizioni inerenti il monitoraggio ed il controllo in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni finanziate sulla base di quanto indicato nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009 fermo restando quanto sarà previsto per i costi standard.

La funzione di governo della rete dell'offerta territoriale si esplica non solo nella fase iniziale del procedimento, ma lungo tutto l'arco degli interventi, esercitando un ruolo attivo di indirizzo dell'offerta, di consolidamento della stessa e di tutela dell'utenza.

Le Province dovranno assicurare l'attività di controllo prescritta dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Al fine di consentire di ottemperare agli adempimenti prescritti dagli atti di programmazione comunitari e nazionali, le Province dovranno trasmettere tempestivamente alla Regione i dati di monitoraggio e delle verifiche in itinere, nonché i rapporti di fine istruttoria.

L'esposizione dei servizi effettivamente svolti e la richiesta di rimborso da parte dell'operatore deve essere effettuata con cadenza quadrimestrale.

Valutazione dell'efficacia delle azioni

Considerato il carattere sperimentale delle attività, la Regione Piemonte e le Province si impegnano a monitorare l'efficacia delle azioni realizzate anche al fine di verificare in itinere l'andamento della spesa secondo quanto concordato negli accordi nazionali.

L'esito del monitoraggio è comunicato dalla Regione Piemonte e da ciascuna Provincia nei propri Organismi di concertazione con le Parti sociali con cadenza quadrimestrale.

Sezione 11 DISPOSIZIONI FINALI

Uniformità degli atti amministrativi provinciali e parità di trattamento

La Direzione Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui al presente documento, sentite le Province, adotterà Linee Guida condivise per la definizione dei bandi provinciali.

All'interno delle Linee guida, ovvero con ulteriori provvedimenti amministrativi da emanarsi orientativamente con la medesima tempistica, la Regione Piemonte, sentite le Province, provvederà altresì alla definizione dei seguenti documenti:

- flusso procedurale ed organizzativo per la realizzazione ed il controllo dei Progetti Integrati, ivi compresi quelli relativi al sistema informativo di supporto
- modelli per la presentazione della candidatura e dei Progetti Integrati

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Via Magenta, 12 - TORINO
Indirizzi per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009		Pagina 24 di 24

- criteri e punteggi di valutazione dei Progetti Integrati nel rispetto di quanto disposto dalla D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 e manuale di valutazione recante gli indicatori per la quantificazione del punteggio effettivo
- applicazione degli standard relativi ai servizi ammissibili

La Giunta Regionale, cui compete l'adozione dei provvedimenti relativi alle unità di costo standard, autorizza il Direttore della Direzione regionale IFP-L ad adottare eventuali ulteriori atti amministrativi che si renderanno necessari ai fini dell'attuazione del programma di interventi di sostegno al reddito e rinforzo delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Informazione e Pubblicità

Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE).

Si fa riferimento in particolar modo ai seguenti articoli:

- ⇒ l'art. 5, che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari"
- ⇒ l'art. 8, che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico".
- ⇒ l'art. 9 "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione"

Le Province, nella formulazione degli atti emanati riferiti al presente atto di indirizzo, sono tenute ad attenersi alle disposizioni e ai richiami della nuova normativa e principi guida delle azioni di informazione e pubblicità approvate con DGR 21-7951 del 28/12/2007.

Le Province emaneranno i propri bandi entro 30 giorni dalla data della determinazione regionale di approvazione delle "Linee Guida condivise per la definizione dei bandi provinciali".

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati i loghi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro, della Salute e della Previdenza Sociale.

Inoltre, ai fini dell'ammissibilità delle spese, le Province dovranno assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.